

Incontro tenuto dall'ing. Torelli con immagini d'epoca

# La storia del Sacro Monte di San Carlo

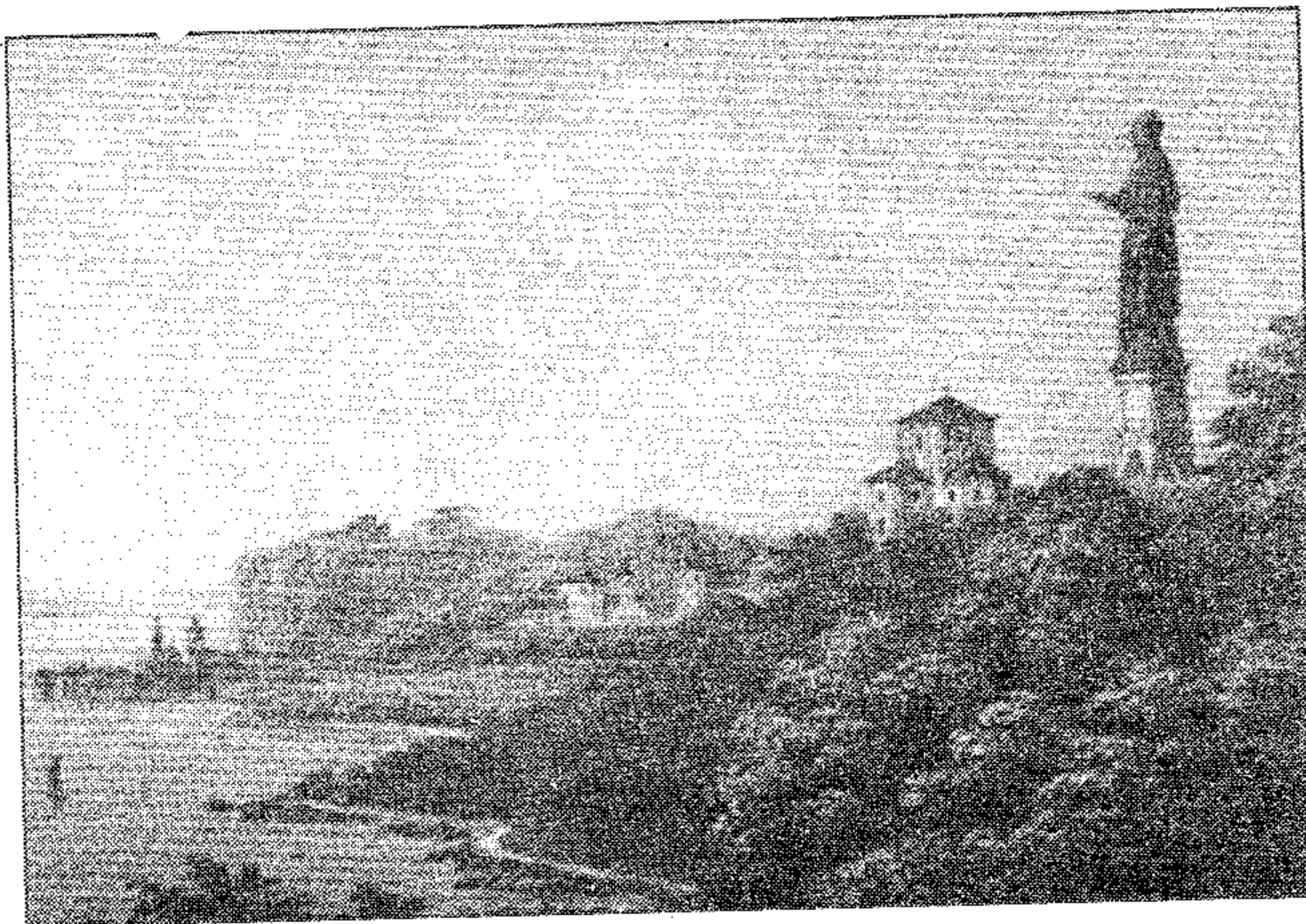
Lo scorso martedì nell'ambito dei corsi dell'Unitre su "San Carlo e Arona" si è svolto il secondo incontro sul tema "Il Sacro Monte di Arona progetti e sogni".

L'argomento è stato trattato dall'ing. Antonio Torelli che lo ha affrontato in modo inconsueto con numerose immagini di stampe e disegni antichi e foto odierne mettendo così in luce la storia e lo stato attuale del Sacro Monte. Una storia che avuto inizio subito dopo la canonizzazione di san Carlo portata avanti dal cardinale Federico Borromeo con un ambizioso progetto che prevedeva la costruzione di 15 cappelle oltre la chiesa e la colossale statua.

Tutto era iniziato con grande fervore, ma l'avvento di pestilenze, carestie e occupazione di eserciti stranieri hanno ostacolato la realizzazione del progetto al punto di veder depredate, da parte di soldati francesi, le lastre di rame già lavorate del colosso che erano depositate nella chiesa di san Carlo.

La chiesa iniziata nel 1614 fu utilizzata negli anni successivi, con solenni celebrazioni, mantenendo però all'interno numerosi ponteggi e impalcature che furono rimossi solo nel 1727.

Inoltre sono state presentate numerose fotografie della chiesa, in particolare l'accesso alla parte alta dell'edificio con la scala esterna che raggiunge il sottotetto e la cella campanaria.



Un'immagine d'epoca

Un piccolo richiamo è stato fatto per la "camera dei tre laghi" ove nacque san Carlo, ricostruita all'interno della chiesa, ma che nulla a che fare con quella originaria di cui solo poche tracce ricordano in Rocca la sua reale esistenza, in quanto i crolli e l'incuria del tempo l'hanno definitivamente cancellata. Rimane solo qualche muro del piano sottostante e i disegni.

Altro discorso per le cappelle, accuratamente descritte in una relazione del 1653 fatta dell'arciprete di Arona Graziano Ponzone che descrive con precisione lo stato di avanzamento dei lavori.

Alcune erano già ultimate, altre solo iniziate, ma da una stampa dell'800 sono ben visi-

bili alcune cappelle ora scomparse.

Attualmente ne rimangono solo tre e non vi è traccia delle rimanenti. Purtroppo il motivo della mancata loro realizzazione sta nel fatto, che erano state assegnate ad istituzioni, province, corporazioni, banchieri, nobili famiglie tutte del Milanese che però dopo il 1744, con il passaggio di Arona allo stato piemontese si trovarono ad operare in uno stato straniero e scomparire così ogni interesse per il nostro Sacro Monte.

Rimane un altro grande punto di attenzione: il "San Carlone", ma questo argomento verrà trattato in un successivo incontro programmato per martedì 2 dicembre.

nde e  
cente

zione  
lata)  
a con  
zi "La  
olezia"  
di

zione  
Vir-  
nica-  
on la  
tenzi.  
berto  
i, Ta-  
come  
i, di-

e ri-  
cesca